

# Economia e lavoro

**il Secolo**  
POSTI DI LAVORO, CONCORSI,  
BORSE DI STUDIO, INFORMAZIONI UTILI  
CONTATTI: 02/475911

Le Finanze corrono ai ripari sul concordato: procedure più veloci per evitare il buco delle entrate

## Pensioni al minimo, arriva un acconto

### Manovra più dura: 21 mila miliardi

Manovra-bis più dura, per rispondere (almeno in parte) alle sentenze della Consulta sulle pensioni al minimo. Non c'è ancora la decisione definitiva di Dini - che cerca di tranquillizzare gli osservatori esteri - ma si pensa a un adeguamento limitato al '95. Il ministro delle Finanze Fantozzi prepara novità per far decollare il concordato fiscale da 12.000 miliardi di Tremonti. Oggi vertice sindacale sul confronto sulla riforma previdenziale

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Lamberto Dini intervistato dall'*Herald Tribune*, cerca di tranquillizzare i sospettosi osservatori economici internazionali. L'economia è molto forte, il governo ha un mandato limitato ma è saldo, si spingeranno le privatizzazioni, le pensioni verranno riformate, e con la manovra-bis prossima ventura si rimetteranno opportunamente in carreggiata i conti pubblici. «Incrementi di tasse sono inevitabili - dichiara - la manovra sarà pronta prima della fine di febbraio. Il traguardo sarà tra i 18 mila ed i 20 mila miliardi».

#### Pensioni al minimo

E in effetti le dimensioni della manovra sembrano destinate a crescere ulteriormente di qualche migliaio di miliardi. Ieri Dini si è a lungo incontrato con il ministro del Bilancio Masera, il sottosegretario al Tesoro Giarda e i tecnici di Tesoro e Ragioneria dello Stato. Si fanno e si rifanno i conti, si cercano possibili tagli alla spesa che in realtà, in corso d'anno, sono quasi completamente irrealizzabili, mentre il capitolo fiscale sembra ormai precisato nei suoi dettagli. Una decisione definitiva, affermano a Palazzo Chigi, non è ancora stata presa, ma a meno di sorprese il governo avrebbe deciso di rafforzare l'entità della correzione fino a 20-21.000 miliardi per rispondere (almeno parzialmente) alle sentenze della Corte Costituzionale sull'integrazione delle pensioni al minimo. Non ci sono le risorse per rimborsare anche i 30.000 e passa miliardi di arretrati, ma con circa 3-4.000 miliardi si riuscirà ad adeguare le indennità per il 1995 evitando tra l'altro che il monte debiti continui a crescere. Un chiaro segnale che l'Esecutivo intende lanciare contestualmente alla manovra-bis anche per moderare un segno troppo marcatamente punitivo.

Sempre parlando di manovra si

la assai probabile l'ipotesi che anche la sanità venga coinvolta. In due forme: si discute di una sorta di ticket collegato ai pasti consumati in ospedale, ma anche di un aumento dei contributi sanitari che sotto forma di «tassa sulla salute» devono pagare i pensionati che ricevono più di 30 milioni di lire l'anno. Finora versano un'aliquota dello 0,9 per cento, si pensa a portarla al 2 per cento.

#### Fisco, cambia il concordato

Continua la vivace polemica tra il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi e il suo predecessore Giulio Tremonti criticato duramente anche dal deputato Progressista Vincenzo Visco. Ma intanto sono in vista (questione di giorni) grandi novità per il concordato di massa varato dal governo Berlusconi. Come noto il concordato di massa dovrebbe portare nelle casse dello Stato 12.000 miliardi nel 1995. Ma secondo Fantozzi Tremonti non aveva predisposto gli strumenti normativi necessari per il suo funzionamento, mettendo a rischio queste entrate. Uno dei maggiori problemi dell'accertamento con adesione è proprio l'impossibilità da parte della nostra disastrosa amministrazione finanziaria di individuare davvero i circa 3 milioni di contribuenti-evasori interessati, calcolare la somma dovuta, convocarli uno per uno e incassare finalmente la somma «accertata» dall'Erario e «adenta» dal cittadino. L'idea che si studia alle Finanze è quella di eliminare il momento di incontro «fisico» tra le parti: arriva la lettera con la richiesta economica, il cittadino va alla posta e paga (se intende aderire), e poi l'ufficio eventualmente farà convocazioni. C'è chi dice che il concordato con queste modifiche - anche se per gravissime necessità di finanza pubblica - sembra sempre più simile a un condono. E comunque restano tutti i dubbi di prima sul

### Automobili usate Con la manovra l'esenzione Iva?

Con la manovra-bis la normativa italiana dell'Iva sarà adeguata alle indicazioni dell'Unione Europea, ha detto il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi: dunque potrebbero essere esentati dall'Iva gli acquisti di auto usate. Nella direttiva approvata in dicembre dai ministri finanziari Ue si è infatti definito un regime particolare di tassazione per i beni di occasione (tra i quali le auto usate) per evitare una doppia imposizione. L'Iva non sarà più calcolata sul costo di acquisto del bene, ma solamente sul margine di utile del venditore (la differenza tra il prezzo d'acquisto e quello di rivendita) e non sul valore totale del bene. Le vendite di beni usati da parte dei privati, poi, non saranno in alcun modo soggette ad Iva, tanto che i beni potranno circolare in totale libertà all'interno dell'Ue. Possono essere considerate auto usate le vetture immatricolate da oltre sei mesi o che abbiano percorso almeno seimila chilometri. Il nuovo sistema entrerà in vigore il primo luglio 1995, salvo deroghe transitorie.

buon esito dell'operazione. Ne sapremo di più nei prossimi giorni.

#### Pensioni, ai negozi

Ieri primo incontro tra governo e sindacati ai due tavoli «tecnici» sulla riforma delle pensioni e le misure per l'occupazione. Al tavolo previdenziale si è parlato soprattutto della sorte dei 65.000 lavoratori che non sono potuti andare a pensione d'anzianità per colpa dei blocchi Amato e Mastella. Sembra ormai deciso che i 500 miliardi stanziati dalla Finanziaria '95 verranno usati per far decorere da gennaio la pensione per almeno quei 4.000 lavoratori che hanno già lasciato il lavoro. Per gli altri si vedrà più avanti. I leader di Cgil-Cisl-Uil incontreranno Lamberto Dini giovedì o venerdì prossimo, e intanto oggi si riuniranno le segreterie unitarie per fare il punto della situazione. Si discuterà di manovra, del confronto sulle pensioni, ma soprattutto di come predisporre una posizione unitaria sulla riforma previdenziale che ancora - almeno in termini dettagliati - non c'è.



Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini

Carlo Perr

Renzo Innocenti (Progressisti)

## «Scippo previdenziale del Pds? È un'accusa che non regge»

ROMA. «Non c'è nessun esproprio o scippo nei confronti degli enti previdenziali. La riforma proposta dai Progressisti intende al contrario tutelare l'autonomia degli enti previdenziali pubblici e privati». Parla Renzo Innocenti, capogruppo del Progressisti in Commissione Lavoro a Montecitorio, ancora più che malperplesso per la valanga di reazioni e proteste polemiche nei confronti di uno «scippo» che non esiste.

#### È una «gaffe» del Progressista, oppure qualcuno imbroglia le carte?

Andiamo con ordine. La nostra proposta di riforma serve a garantire il risanamento di tutte le gestioni pensionistiche e la loro stabilizzazione nel tempo, unica via possibile per evitare i rischi di un collasso finanziario dell'intero sistema. In questa proposta l'autonomia degli enti previdenziali, pubblici e privati, ci tengo a ribadirla, non solo è confermata, ma ampiamente tutelata. Dunque, senza alcun possibile equivoco, gli utili derivanti dalla gestione del patrimonio degli enti appartenenti a tutti e soltanto agli enti stessi. C'è poi un secondo problema

che rispetto al complesso della riforma è faccenda relativamente marginale: la necessità (proprio per garantire una pensione alle future generazioni) di mettere in piedi un fondo di compensazione tra i diversi fondi ed enti.

#### È il arca in sinistra «espropriatrice».

Assurdo. Già esiste un fondo di solidarietà alimentato da un prelievo annuo che tutti i fondi grano all'Inps, calcolato come percentuale dei contributi versati e degli utili. Nel '94 si è trattato di 230 miliardi, tanto per fare un esempio l'Inps ne ha versati 30.

#### Ma a che serve questo fondo?

Serve perché per ragioni demografiche i fondi previdenziali pubblici o privati hanno un bilancio economico in attivo se dispongono di molti lavoratori attivi che pagano i contributi, e di pochi pensionati. All'opposto ci sono i fondi più vecchi, con tante pensioni e pochi attivi. Quando questo squilibrio supera certi livelli, non ci sono molte alternative: aumentare i contributi tagliare le prestazioni, incrementare la pressione fiscale su tutti i cittadini oppure ricorrere a questo fondo di

solidarietà. Che già esiste, ed è confermato dall'accordo governo-sindacati del 1° dicembre. E nella nostra proposta di riforma si vuole rendere i criteri per godere della solidarietà ancora più stringenti e rigorosi. Dunque, non diciamo che il governo è delegato a individuare (dopo aver consultato tutti i soggetti e le categorie interessate) un meccanismo di solidarietà alimentato da un prelievo sugli attivi di gestione non patrimoniali non fuso ma correlato all'andamento demografico del fondo. E questa rete di protezione sarà offerta soltanto ai fondi ed enti previdenziali che gestiscono le loro risorse in modo corretto e non pagano pensioni «privilegiate». Non si devono fare regali né espropri dai fondi ben gestiti a quelli a «finanza allegra».

#### E gli enti privatizzati o privatizzabili, che urtano più degli altri?

L'adesione al fondo di solidarietà non può essere assolutamente volontaria. A mio avviso, semmai, questi enti avrebbero una grande convenienza a partecipare

### Aerei, i piloti confermano 24 ore di sciopero

ROMA. I sindacati dei piloti Anpac e Fit-Cisl hanno confermato lo sciopero di 24 ore indetto a partire dalle 12 di lunedì 13 febbraio fino alla stessa ora del giorno dopo. Lo hanno reso noto gli stessi sindacati al termine di un incontro che hanno avuto, insieme alle altre organizzazioni di categoria (Appl, e Fit-Cgil) ieri sera con il ministro dei Trasporti Giovanni Caravale. «Ci spiace dire di no - ha detto Augusto Angioletti, vice presidente dell'Anpac - alla richiesta del ministro di riconsiderare il nostro sciopero perché è persona molto competente ed attenta, ma le nostre ragioni le sosteniamo con questo sciopero e se necessario anche con altri. Sappiamo - ha aggiunto - di una lettera del ministro dei Trasporti francese al collega italiano che stigmatizza l'operazione Ansett e come è stata svolta dall'Italia. Noi non vorremmo trovarci a dover fare uno sciopero alla francese». L'Alitalia intanto puntualizza che nella trattativa in corso con i sindacati dei piloti «non vi possono essere spazi per rivendicazioni salariali». Sul caso del noleggio Ansett, Alitalia sottolinea il potenziale sviluppo, anche occupazionale, realizzabile attraverso tale operazione: ferma restando per Alitalia la necessità di realizzare servizi a costi competitivi a quelli della concorrenza».

### In Nord Africa il primo «incontro» tra Ibm e Stet?

NEW YORK. Le prime collaborazioni tra Stet e Ibm potrebbero riguardare i servizi alla clientela d'affari nei Paesi del Nord Africa e in altri Paesi emergenti. E quanto riferisce riprendendo alcune indiscrezioni il *Wall Street Journal* l'ingegnere Enrico Graziani è stato nominato direttore generale della neo «Direzione generale strategie e sviluppo» della stessa Stet, costituita nell'ambito del rafforzamento delle strutture del gruppo per l'attuazione dei programmi di sviluppo. La «Direzione generale operativa» - informa una nota della finanziaria In per le telecomunicazioni - resta affidata al direttore generale Filippo Gagliano, che è anche segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.

### Stefanel, se ne va l'amministratore delegato Davy

ROMA. La Stefanel ha comunicato le dimissioni dell'amministratore delegato Robin Davy. La sua collaborazione con l'azienda - è detto in un comunicato - si è sviluppata nell'arco di un triennio, prima come consulente, poi rivestendo, appunto, la carica di amministratore delegato. «La Stefanel - si legge in un laconico comunicato - ringrazia il dottor Robin Davy per l'opera svolta nel quadro della riorganizzazione aziendale che lo visto tra gli artefici più convinti».

### Titoli di Stato

## Arriva Ctz il superbond a due anni

ROMA. Se ne parlava da due anni ma con alterne fortune e gli operatori lo avevano chiamato confidenzialmente «superbond» o «botione». Ora appare certo il lancio da parte del ministero del Tesoro di un Bot biennale che sarà battezzato ufficialmente Certificato del Tesoro zero coupon, in sigla «Ctz». I nuovi titoli - affermano fonti di mercato - andranno all'asta a fine febbraio in parallelo al Bot, ma avranno un collocamento distinto. Infatti, i Bot tradizionali (a tre, sei e dodici mesi) sono emessi con il meccanismo dell'asta competitiva, mentre i Ctz saranno classificati in un'asta marginale come i Btp e i Cct. Alla prima tranche ne dovrebbero seguire delle altre, così da rendere l'emissione molto liquida e quindi trattata sul mercato secondario telematico e al listino di borsa.

CONTI CON L'ESTERO. Gli scambi extra-Ue chiudono con un attivo di 24 mila miliardi

## L'export italiano ha battuto anche le «tigri»

La bilancia commerciale con i paesi esterni alla Unione Europea ha dato nel 1994 un attivo di 24.257 miliardi in aumento rispetto al 1993 (20.344). La forza concorrenziale del Giappone, degli Stati Uniti e delle «tigri» asiatiche non ha dunque indebolito l'industria italiana, protetta dalla svalutazione della lira. La quale continua a restare debole: ieri si cambiava a 1058 per marco e 1613 per un dollaro.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Soltanto nell'ultimo trimestre le importazioni sono aumentate del 23 per cento segnando una ripresa della domanda interna che se confermata, potrebbe far scomparire l'attivo nei prossimi mesi. Per il resto, con 142 mila miliardi di vendite e 118 mila di acquisti gli scambi commerciali extra Ue continuano a riformare l'Italia un avanzo di capitali che avrebbe dovuto consentire sia di stabilizzare il cambio della lira che di far scendere il tasso d'interesse a livelli del

concorrenti. E la riduzione dei tassi a livelli confrontabili con quelli dei maggiori concorrenti sarà, speriamo presto, l'unico segnale certo che la competitività della produzione ha raggiunto basi solide. Oggi l'attivo di bilancia è paradossalmente la somma di due debolezze: del cambio della lira e della domanda interna. Gli acquisti di petrolio, carbone e gas presentano un disavanzo di soli 20 mila miliardi per la combinazione di una domanda bassa e di prezzi interna

zionali contenuti. Nessun serio progresso è stato fatto finora, nel risparmio energetico e nella differenziazione delle fonti d'energia. I problemi che sembrano ancora ignorati nei progetti di privatizzazione Eni-Enel che dovrebbero avere lo scopo di creare un vero mercato.

I settori che hanno venduto meglio sono quello meccanico (attivo 3583 miliardi esclusi mezzi di trasporto) e il tessile (attivo 2268 miliardi). Quelli che vanno peggio sono quello minerario (disavanzo 2900 miliardi) e come al solito agricoltura e pesca (disavanzo 1086 miliardi).

Mentre nel minerario non esiste spazio abbiamo invece una situazione sempre più critica nell'agro-alimentare. Non è questione di miliardi ma del fatto che disponiamo l'Italia di produzioni agricole di qualità e industrie alimentari con mercati in tutto il mondo, possiede un potenziale di scambi altamente favorevole che non sfrutta

Una cosa è importare soia e cereali grezzi e cosa ben diversa esportare paste alimentari e olio d'oliva. Però nel 1994 l'agricoltura italiana ha perso il 3,5% del prodotto e decine di migliaia di posti di lavoro nell'industria generale. I risultati del 1994 hanno navigato alcuni gruppi industriali ad elevata concentrazione. Per fortuna non ancora venduti a gruppi esteri per quattro soldi (al cambio attuale della lira). La Finmeccanica ha annunciato ieri una trattativa con la Mac Donnell Douglas che porterebbe in Italia nuove produzioni aeronautiche. L'Enchem annuncia la presa congiunta con Union Carbide per la produzione dell'etilene (plastiche). La Stet una impresa congiunta con la Ibm.

Le indicazioni del Fondo Monetario - ogni paese deve adottare misure per ridurre la volatilità del proprio mercato dei capitali - trovano orecchie sorde in Italia dove si concepisce la libertà di movimento di capitali come un asservimento del Tesoro e della Banca d'Italia all'umore dei mercati. Il prezzo lo pagano l'impresa e il disoccupato. L'intervento degli investitori istituzionali esteri nelle privatizzazioni - fondi comuni, fondi pensione, gestori di portafogli - ha esteso al mercato azionario la possibilità di vendere e trasferire all'estero migliaia di miliardi: da sera a mattina. Oggi lo stesso Presidente del Consiglio riconosce che questi movimenti possono mettere in ginocchio l'economia senza rimedio. Ma la speculazione a breve è stata favorita finora sia dalla gestione del debito pubblico che dalle privatizzazioni. La volatilità si può in gran parte prevenire dipende da quali interessi si mettono al primo posto.

MERCATI	
<b>BORSA</b>	
MIB	1.074 0,00
MIBTEL	10.911 0,04
MIB30	15.947 0,00
<b>IL SETTORE ORE SULLI ORE</b>	
MIB ALIM-AGR	1,4
<b>IL SETTORE ORE SULLI ORE DI PIÙ</b>	
MIB CEMENTI	- 1,10
<b>TITOLI SULLO ZERO</b>	
ACQOTABILI	7,00
<b>TITOLI SULLO ZERO</b>	
UNICEM WR	- 0,00
<b>LIRA</b>	
DOLLARO	1.616,75 0,41
MARCO	1.058,01 0,42
YEN	16.338 0,01
STERLINA	2.514,97 0,00
FRANCO FR	305,39 0,00
FRANCO SV	1.247,97 1,00
<b>FONDI INDICI VARIAZIONI %</b>	
AZIONARI ITALIANI	0,00
BILANCIATI ITALIANI	- 0,10
BILANCIATI ESTERI	0,11
OBBLIGAZI ITALIANI	0,00
OBBLIGAZI ESTERI	0,13
<b>BOT RENDIMENTI NETTI %</b>	
3 MESI	7,40
6 MESI	8,10
1 ANNO	8,90